

REPUBBLICA ITALIANA



REGIONE SICILIANA

PRESIDENZA

AUTORITÀ DI BACINO DEL DISTRETTO IDROGRAFICO DELLA SICILIA

SERVIZIO 4 – DEMANIO IDRICO FLUVIALE E POLIZIA IDRAULICA

Via Giovanni Bonsignore, 1 -90135 PALERMO

Imposta di bollo di € 16,00 assolta in modo virtuale mediante pagamento con modello F23 in data 14/09/2021

Risposta a nota del MIMS prot. n. 13160 del 18/06/2021.

Protocollo n. 13989 del 15/09/2021.

Al Ministero delle Infrastrutture e della Mobilità Sostenibili
Provveditorato Interregionale per le OO.PP.
Sicilia – Calabria
Ufficio 2 – Tecnico per la Regione Sicilia
Ufficio Conferenze dei Servizi
oop.siciliacalabria-uff2@pec.mit.gov.it

All' Arch. Salvatore Lizzio
n.q. di Rappresentante Unico della Regione Siciliana
c/o Dipartimento Regionale Tecnico
dipartimento.tecnico@certmail.regione.sicilia.it
salvolizzio59@gmail.com

e p. c. Al Responsabile Unico per la pubblicazione sul sito dell' Autorità di Bacino
SEDE

OGGETTO: AUTORIZZAZIONE IDRAULICA UNICA – Provvedimento rilasciato ai sensi del R.D. n. 523/1904 e delle norme di attuazione del Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico e del Piano di Gestione del Rischio di Alluvioni, con le modalità di cui al Decreto del Segretario Generale n° 50 del 05/03/2021.

****AIU a favore di ANAS S.p.A. - Lavori SS 121 PA-AG – variante tecnica n. 3****

- **Lavori:** “Itinerario Palermo – Agrigento. Lavori di ammodernamento del tratto Palermo – Lercara Friddi, lotto funzionale dal Km 14,4 (Km 0,0 del Lotto 2) compreso il tratto di raccordo della rotatoria Bolognetta, al Km 48,00 (Km 33,6 del Lotto 2 – Svincolo Manganaro incluso) compresi i raccordi con le attuali SS n. 189 e SS n. 121 (rif. PA 17/08)”. Progetto esecutivo. Codice CUP: F41B3000230001.
Perizia di Variante Tecnica n. 3. – Conferenza di Servizi in forma semplificata ed in modalità asincrona ai sensi dell'art. 14-bis della L. n. 241/1990 e ss.mm.ii..
- **Ditta:** ANAS S.p.A., partita IVA 02133681003 - C.F. 80208450587.

**IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO 4
DELL'AUTORITÀ DI BACINO DEL DISTRETTO IDROGRAFICO DELLA SICILIA**

VISTO il “Testo Unico delle disposizioni di legge intorno alle opere idrauliche delle diverse categorie” di cui al R.D. 25/07/1904 n° 523 e in particolare il Capo IV “Degli argini ed altre opere che riguardano il regime delle acque pubbliche” e il Capo VII “Polizia delle acque pubbliche”;

VISTA la L. 05/01/1994 n° 37 “Norme per la tutela ambientale delle aree demaniali dei fiumi, dei torrenti, dei laghi e delle altre acque pubbliche”;

VISTE le norme di attuazione del “Piano Stralcio di Bacino per l'Assetto Idrogeologico” della Regione

Siciliana, approvate con Decreto del Presidente della Regione 6 maggio 2021;

- VISTE le norme di attuazione del “*Piano di Gestione del Rischio di Alluvioni*” della Regione Siciliana approvato con Deliberazione della Giunta Regionale n° 274 del 25/07/2018 e con D.P.C.M. 07/03/2019;
- VISTI il paragrafo 5.1.2.3 “*Compatibilità Idraulica*” delle Norme Tecniche per le Costruzioni approvate con Decreto 17/01/2018 del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti e il paragrafo C5.1.2.3 “*Compatibilità Idraulica*” della Circolare 21/01/2019 n° 7 Consiglio Superiore dei Lavori Pubblici;
- VISTE le “*Linee Guida per l’espletamento dell’attività di Polizia Idraulica*” predisposte da questo Ufficio, apprezzate dalla Giunta Regionale con deliberazione n. 446 del 22/10/2020 e adottate dalla Conferenza Istituzionale Permanente di questa Autorità di Bacino con deliberazione n. 18 del 02/12/2020;
- VISTO il Decreto del Segretario Generale di questa Autorità di Bacino n° 50 del 05/03/2021 con il quale è stato approvato il documento che disciplina l’Autorizzazione Idraulica Unica istituita da questa Autorità;
- VISTA la Direttiva del Segretario Generale di questa Autorità prot. n° 8445 del 25/06/2020 avente ad oggetto “*Direttiva in materia di Autorizzazione Idraulica Unica degli interventi di manutenzione delle opere ricadenti sui corsi d’acqua e/o sul demanio idrico*”;
- VISTA la Direttiva del Segretario Generale di questa Autorità prot. n° 3459 del 05/03/2021 avente ad oggetto “*Criteri di priorità si pareri ed autorizzazioni a cura dell’Autorità di Bacino*”;
- VISTA la nota prot. 13280 del 06/09/2021 con la quale il Segretario Generale di questa Autorità di Bacino ha delegato il Dirigente del Servizio 4, Ing. Giuseppe Dragotta, “*all’adozione di tutti gli atti e provvedimenti discendenti dalle competenze attribuite al proprio Servizio dal D.P. n. 12 del 27 giugno 2019 e delle Autorizzazioni Idrauliche Uniche disciplinate dal DSG n. 50 del 05/03/2021*”;
- VISTA la nota prot. n° 13160 del 18/06/2021 (acquisita al prot. AdB n. 9641 del 21/06/2021), con la quale il Ministero delle Infrastrutture e della Mobilità Sostenibili – Provveditorato Interregionale per le OO.PP. Sicilia – Calabria – Ufficio 2 – Tecnico per la Regione Sicilia – Ufficio Conferenze dei Servizi, ha indetto la Conferenza dei Servizi ai sensi dell’art. 14, c. 2, della L.n. 241/1990 ss.mm.ii., da effettuarsi in forma semplificata e in modalità asincrona ex art. 14-bis della citata legge, per l’acquisizione dei pareri, intese, concerti, nulla osta o altri atti di assenso, comunque denominati, da rendere da parte delle Amministrazioni interessate per l’approvazione del progetto in oggetto presentato dalla Società ANAS s.p.a.;
- VISTA la nota prot. n. 26003 del 28/07/2021 (acquisita al prot. AdB n. 11752 in pari data) con la quale la Segreteria Generale della Presidenza della Regione Siciliana ha nominato Rappresentante Unico della Regione Siciliana, per la Conferenza dei Servizi sopracitata, l’Arch. Salvatore Lizzio, Dirigente Generale del Dipartimento Regionale Tecnico di questa Regione Siciliana;
- VISTA la nota prot. n. 121877 del 28/07/2021 (acquisita al prot. AdB n. 11817 in pari data) con la quale il Rappresentante Unico della Regione Siciliana per la Conferenza in parola, come sopra nominato, ha invitato le Amministrazioni regionali coinvolte nel procedimento a voler rendere le proprie determinazioni sul progetto in esame direttamente allo stesso Rappresentante entro il 09/09/2021, al fine di consentire l’espressione della posizione finale dell’Amministrazione Regionale;
- ESAMINATI i contenuti degli elaborati progettuali resi disponibili al collegamento telematico indicato nella nota prot. n. 13160/2021 di indizione della Conferenza di Servizi in argomento;
- VISTO il Nulla Osta Idraulico ai sensi del “*Testo Unico delle disposizioni si legge intorno alle Opere Idrauliche delle diverse categorie*” di cui al R.D. n. 523 del 25/07/1904 rilasciato sul progetto esecutivo in esame dall’Ufficio del Genio Civile di Palermo con note prot. n. 248939 del 17/07/2013 e n. 312962 del 23/10/2013;
- VISTO il Parere di Compatibilità Idraulica favorevole rilasciato ai sensi del R.D. n. 523/1904 sulla Variante Tecnica n. 1 del progetto in esame dall’Ufficio del Genio Civile di Palermo con nota prot. n. 830431 del 12/04/2017;
- VISTO il Parere di Compatibilità Idraulica favorevole rilasciato ai sensi del R.D. n. 523/1904 sulla Variante Tecnica n. 3 “*Tratto Scorciavacche*” del progetto in esame dall’Ufficio del Genio Civile di Palermo con nota prot. n. 143938 del 27/06/2018;

VISTO il Parere Tecnico Idraulico favorevole rilasciato ai sensi del R.D. n. 523/1904 sulla Variante Tecnica n. 2 del progetto in esame dall'Ufficio del Genio Civile di Palermo con nota prot. n. 249028 del 28/11/2018 e l'Autorizzazione all'accesso sui luoghi e alla esecuzione dei lavori rilasciata dalla Segreteria tecnico-operativa della Autorità di Bacino, istituita presso il Dipartimento Regionale dell'Acqua e dei Rifiuti, con nota prot. n. 208 del 21/01/2019;

CONSIDERATO che gli interventi previsti dal progetto oggetto della Conferenza dei Servizi in parola interferiscono con alcuni corsi d'acqua pubblici (Torrente Buffa, Vallone Molinazzo, Fiume San Leonardo, Torrente Azziriolo, Vallone Frattina) sui quali si prevede di realizzare opere di attraversamento, arginature, opere di protezione del fondo alveo, ecc...; i lavori in esame riguardano la modifica tipologica di alcuni interventi di sistemazione spondale e del fondo alveo e l'ampliamento di alcuni tratti di sistemazione idraulica dei corsi d'acqua interferiti per i quali è stato rilasciato il sopracitato Parere di Compatibilità Idraulica prot. n. 143938 del 27/06/2018 da parte dell'Ufficio del Genio Civile di Palermo, nonché la realizzazione di un nuovo tombino idraulico per il convogliamento delle acque di un affluente del Torrente Azziriolo e la ricostruzione del viadotto sul Fiume San Leonardo, precedentemente oggetto soltanto di interventi di consolidamento strutturale;

VISTA la nota prot. n. 570216 del 14/09/2021 (acquisita al prot. AdB n. 13846 e n. 13861 del 14/09/2021) con la quale la Società ANAS s.p.A. ha trasmesso la documentazione tecnica integrativa e la documentazione amministrativa richiesta in occasione dell'incontro tenutosi presso la sede di questa Autorità in data 08/09/2021 e necessaria per il rilascio della presente Autorizzazione, tra cui la documentazione prevista dai commi 1 e 2 dell'art. 36 della L.R. 22/02/2019 n° 1 (*Spettanze dovute ai professionisti per il rilascio di titoli abilitativi o autorizzativi*);

ESAMINATI i contenuti degli elaborati progettuali integrativi trasmessi dalla Società proponente con la sopracitata nota prot. 570216/2021 dai quali si evince che i lavori da realizzare con la Perizia di Variante Tecnica n. 3 prevedono:

- un intervento di sistemazione fluviale lungo l'alveo del Torrente Frattina, al di sotto del Ponte Frattina PO01 (pk12+700), costituito dall'impiego di gabbioni da 50 cm di spessore sul fondo dell'alveo e ulteriori gabbioni disposti su più file a protezione delle sponde per un'estensione di circa 765 ml (l'intervento del Progetto Esecutivo approvato prevedeva la realizzazione di gabbioni disposti su più file a protezione di un piazzale esistente e la realizzazione di una sistemazione idraulica al di sotto del nuovo ponte Frattina PO01 composta da materassi tipo Reno di spessore 23 cm per una estensione di circa 45 ml);
- la realizzazione di una sistemazione fluviale lungo il Vallone Frattina (pk14+240, svincolo Mezzojuso) composta da gabbionate a protezione delle pile del Viadotto esistente Frattina 1 ed una sistemazione idraulica realizzata con massi ciclopici cementati a protezione del fondo e delle sponde per un'estensione di circa 230 ml (l'intervento del progetto esecutivo approvato prevedeva già la realizzazione di gabbionate a protezione delle pile del viadotto esistente);
- un intervento di sistemazione fluviale costituito dall'impiego di gabbioni da 50 cm da porre sul fondo alveo del Torrente Azziriolo (Pk 19+800) e da gabbioni disposti su più file a protezione delle sponde per un'estensione di circa 140 ml; la rimozione dell'arco in muratura del ponte esistente che attraversa la S.S.121 in prossimità della Pk 19+780 e la realizzazione di un argine a protezione della S.S.121 con gabbioni da 50 cm e geocomposito bentonitico per una estensione di circa 440 ml (l'intervento del progetto esecutivo approvato prevedeva una sistemazione fluviale con l'impiego di materassi tipo Reno da 23 cm di spessore da impiegare sul fondo alveo e sulle sponde per una estensione di circa 120 ml);
- un intervento di sistemazione fluviale costituito dall'impiego di materassi tipo Reno da 30 cm da impiegare sul fondo alveo del Torrente Azziriolo (pk20+060) e da gabbioni disposti a più file a protezione delle sponde per un'estensione di circa 220 ml (l'intervento del progetto esecutivo approvato prevedeva l'impiego di materassi tipo Reno da 23 cm di spessore da impiegare sul fondo alveo e sulle sponde per una estensione di circa 150 ml ed una riprofilatura dell'alveo per altri 80 ml);
- la realizzazione del nuovo viadotto San Leonardo e la successiva demolizione del viadotto esistente. Il nuovo viadotto presenta una luce di 230 ml e altimetricamente la quota del piano viabile del nuovo viadotto si trova più alta di 5 metri rispetto alla livelleta del viadotto esistente. Inoltre la P.V.T.3 prevede la posa di massi da scogliera in prossimità delle pile del nuovo viadotto e la profilatura del corso d'acqua per un'estensione di circa 280 ml (l'intervento del progetto esecutivo approvato prevedeva la realizzazione di una sistemazione fluviale composta da

- gabbionate disposte su più file a protezione di n. 4 pile del Viadotto San Leonardo esistente, la sistemazione fluviale del fondo alveo con materassi tipo Reno da 23 cm di spessore su una superficie di circa 30 ml di estensione ed una larghezza di 115 ml);
- un intervento di sistemazione fluviale del Torrente Mulinazzo (pk 5+000), in corrispondenza dello svincolo Ciminna, costituito dall'impiego di gabbioni da 50 cm a protezione del fondo alveo e gabbioni disposti su più file a protezione delle sponde per un'estensione di circa 380 ml (il P.E.A. prevedeva una sistemazione fluviale con l'impiego di materassi tipo Reno da 23 cm di spessore a protezione del fondo alveo e delle sponde suddivisa in due distinti tratti di cui uno di estensione 40 ml ed un altro di estensione 35 ml. Tra i due tratti in argomento era prevista la riprofilatura dell'alveo);
 - la realizzazione dei tombini idraulici previsti in P.E.A., ma con l'introduzione di una serie di interventi di sistemazione di un affluente del Torrente Mulinazzo (pk 2+700) quali briglie dissipatrici, gabbioni di protezione delle sponde e del fondo alveo nei tratti compresi tra i tombini (il P.E.A. prevedeva la realizzazione di una serie di tombini idraulici in corrispondenza dell'intersezione tra il corso d'acqua in argomento e le viabilità previste in progetto (rampe di svincolo e viabilità secondarie). Inoltre il progetto autorizzato prevedeva nei tratti di corso d'acqua compresi tra i vari tombini idraulici la riprofilatura dello stesso);
 - la realizzazione a valle del tombino idraulico denominato TP05 (pk1+860) di una sistemazione idraulica di un affluente del Torrente Mulinazzo tramite l'impiego di gabbioni da 50 cm sul fondo dell'alveo e da gabbioni disposti su più file a protezione delle sponde per un'estensione di circa 50 ml (il P.E.A. prevedeva nello stesso tratto la realizzazione di una sistemazione idraulica composta da materassi tipo Reno dello spessore di 23 cm per una estensione di circa 6,00 ml);
 - in corrispondenza dello svincolo Cefalà Diana-Godrano-Villafrati Sud, l'incanalamento delle acque provenienti dal centro abitato di Cefalà Diana tramite la realizzazione di un tombino idraulico (indicato con codice "TP25") che attraversa S.S.121 e convoglia le acque nel Torrente Buffa. Il tombino è costituito da un manufatto in calcestruzzo armato gettato in opera di dimensione 4,00 m x 2,00 m avente un'estensione di circa 67 ml. Inoltre il progetto prevede una sistemazione idraulica a monte e a valle del tombino composta da materassi tipo Reno da 30 cm di spessore sul fondo e gabbioni disposti su più file a protezione delle sponde per un'estensione di circa 135 ml a monte e circa 140 ml a valle (il P.E.A. nello stesso tratto prevedeva un tombino idraulico realizzato tramite un manufatto in armo di diametro 2000 mm);
 - la realizzazione di un tombino idraulico denominato "TP77" (pk 21+518) che raccoglie le acque di un impluvio esistente e le convoglia presso un affluente del Torrente Azziriolo. Il tombino idraulico in parola è composto da manufatti circolari in c.a.v. di diametro 1000 mm e presenta un'estensione di circa 270 ml (questo manufatto idraulico non era previsto nel P.E.A.);
 - la realizzazione di interventi di inalveazione a monte e a valle dei tombini già previsti nel P.E.A. e di opere a protezione del fondo alveo e delle sponde dei corsi d'acqua più consistenti e/o più estesi;

L'elenco dei principali interventi previsti nella P.V.T. n. 3 sono elencati nella tabella a seguire:

CODICE SISTEMAZ. IDRAULICA	UBICAZIONE INTERVENTO RISPETTO ALLA S.S.121	CORSO D'ACQUA	COMUNE	P.E.A. (AUTORIZZAZIONE IDRAULICA AI SENSI DEL R.D. 523/1904 RILASCIATA DAL GENIO CIVILE DI PALERMO PROT. 312962 DEL 23/10/2013)	P.V.T.3
				DESCRIZIONE INTERVENTO	DESCRIZIONE INTERVENTO
SF09 - SF09A	Pk 12+700	Vallone Frattina	Mezzojuso	gabbioni disposti su più file a protezione di un piazzale esistente e una sistemazione idraulica al di sotto del nuovo ponte Frattina PO01 composta da materassi tipo Reno di spessore 23 cm per una estensione di circa 45 ml.	gabbioni da 50 cm di spessore sul fondo dell'alveo e ulteriori gabbioni disposti su più file a protezione delle sponde per un'estensione di circa 765 ml
SF11	Pk14+240	Vallone Frattina	Mezzojuso	gabbionate disposte su più file a protezione delle pile del Viadotto esistente Frattina 1.	gabbionate a protezione delle pile del Viadotto esistente Frattina 1 e posa di massi ciclopici a protezione del fondo e delle sponde per un'estensione di circa 230 ml.
SF13	Pk19+800	Torrente Azziriolo	Ciminna	materassi tipo Reno da 23 cm di spessore da impiegare sul fondo alveo e sulle sponde per una estensione di circa 120 ml.	gabbioni da 50 cm sul fondo alveo e da gabbioni disposti su più file a protezione delle sponde per un'estensione di circa 140 ml; rimozione dell'arco in muratura del ponte esistente che attraversa la S.S.121 in prossimità della Pk 19+780; realizzazione di un argine a protezione della S.S.121 con gabbioni da 50 cm e geocomposito bentonitico per una estensione di circa 440 ml.

SF14	Pk20+060	Torrente Azziriolo	Mezzojuso	materassi tipo Reno da 23 cm di spessore da impiegare sul fondo alveo e sulle sponde per una estensione di circa 150 ml, alla quale si aggiunge una riprofilatura dell'alveo per altri 80 ml.	posa di materassi tipo Reno da 30 cm da impiegare sul fondo alveo e da gabbioni disposti a più file a protezione delle sponde per un'estensione di circa 220 ml.
SF15	Pk 24+055	Fiume San Leonardo	Vicari	da gabbionate disposte su più file a protezione di n.4 pile del Viadotto esistente San Leonardo e materassi tipo Reno da 23 cm di spessore sul fondo alveo di (una superficie di circa 30 ml di estensione e larghezza di 115 ml).	realizzazione del nuovo viadotto San Leonardo e successiva demolizione del viadotto esistente. Il nuovo viadotto presenta una luce di 230 ml contro i 115 ml del vecchio viadotto; altimetricamente la quota del piano viabile del nuovo viadotto si trova più alta di 5 metri rispetto alla livelletta del viadotto esistente; posa di massi da scogliera in prossimità delle pile del nuovo viadotto; profilatura del corso d'acqua per un'estensione di circa 280 ml.
SF05	Pk 5+000	Torrente Mulinazzo	Villafrati	materassi tipo Reno da 23 cm di spessore a protezione del fondo alveo e delle sponde suddivisa in due distinti tratti di cui uno di estensione 40 ml ed un altro di estensione 35 ml; riprofilatura dell'alveo tra i due tratti in argomento	gabbioni da 50 cm a protezione del fondo alveo e gabbioni disposti su più file a protezione delle sponde per un'estensione di circa 380 ml.
SF25	Pk 2+700	Affluente Torrente Mulinazzo	Villafrati	serie di tombini idraulici in corrispondenza dell'intersezione tra il corso d'acqua in argomento e le viabilità previste in progetto (rampe di svincolo e viabilità secondarie, in corrispondenza dello Svincolo Tumminia) e riprofilatura dei corsi d'acqua nei tratti compresi tra i vari tombini	realizzazione dei tombini idraulici già previsti in P.E.A., ma con una serie di interventi di sistemazione del corso d'acqua quali briglie dissipatrici, gabbioni di protezione delle sponde e del fondo alveo nei tratti compresi tra i tombini.
IN08E	Pk 1+860	Affluente Torrente Mulinazzo	Villafrati	A valle del tombino idraulico "TP05" posa di materassi tipo Reno dello spessore di 23 cm per una estensione di circa 6,00 ml	a valle del tombino idraulico denominato TP05 la realizzazione di una sistemazione idraulica costituita dall'impiego di gabbioni da 50 cm sul fondo dell'alveo e da gabbioni disposti su più file a protezione delle sponde per un'estensione di circa 50 ml
TP25	Pk 9+360	Affluente Torrente Buffa – Mulinazzo	Cefalà Diana	tombino idraulico (manufatto in armo di diametro 2000 mm) per convogliare le acque provenienti dal c.a. di Cefalà Diana nel Torrente Buffa	Realizzazione del tombino idraulico "TP25" tramite un manufatto in calcestruzzo armato gettato in opera di dimensione 4,00 m x 2,00 m avente un'estensione di circa 67 ml; sistemazione idraulica a monte e a valle del tombino composta da materassi tipo Reno da 30 cm di spessore sul fondo e gabbioni disposti su più file a protezione delle sponde per un'estensione di circa 135 ml a monte e circa 140 ml a valle.
TP77	Pk 21+518	Affluente Torrente Azziriolo	Campofelice di Fitalia	MANUFATTO IDRAULICO NON PREVISTO IN P.E.A.	realizzazione di un tombino idraulico denominato "TP77" che raccoglie le acque di un impluvio esistente e le convoglia presso un affluente del Torrente Azziriolo. Il tombino idraulico in parola è composto da manufatti circolari in c.a.v. di diametro 1000 mm e presenta un'estensione di circa 270 ml.

CONSIDERATO che le opere previste dalla P.V.T. n. 3 in esame, rispetto al Progetto Esecutivo già approvato, prevedono la realizzazione di interventi di protezione/sistemazione dell'alveo e del fondo dei corsi d'acqua interessati e delle opere idrauliche esistenti (pile del Vallone Frattina) e/o allo sbocco dei tombini di progetto migliorativi dal punto di vista della sicurezza idraulica e della protezione degli alvei e delle opere idrauliche rispetto al Progetto Esecutivo già approvato, considerata la tipologia degli interventi e la loro maggiore estensione spaziale, nonché ulteriori interventi di miglioramento della sicurezza idraulica delle opere esistenti, come la riprofilatura della sezione di intradosso dell'arco in muratura del ponte esistente sul Torrente Azziriolo per aumentarne al luce, a vantaggio della sicurezza idraulica;

CONSIDERATO che risultano rispettate le disposizioni delle Norme Tecniche per le Costruzioni, approvate con Decreto 17/01/2018 del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti e della Circolare 21/01/2019 n° 7 Consiglio Superiore dei Lavori Pubblici, circa la compatibilità idraulica del nuovo attraversamento di progetto (viadotto sul Fiume San Leonardo) ed in particolare che la costruzione del nuovo viadotto sul Fiume San Leonardo è stata progettata considerando tempi di ritorno della portate di massima piena pari a 300 anni, piuttosto che 200 anni come previsto dalla normativa vigente sopraccitata e che, pertanto, l'opera prevista dalla P.V.T. n. 3 soddisfa ampiamente i requisiti di sicurezza idraulica previsti dalle norme di settore e maggiormente rispetto alle opere previste nel P.E.A. ;

CONSIDERATO che alcune delle modifiche progettuali previste con la P.V.T. n. 3 si sono rese necessarie a seguito dei danni provocati dalle esondazioni occorse nel mese di Novembre 2018 e che i più importanti interventi di sistemazione idraulica di progetto (Cfr. interventi SF09A; SF11; SF13;SF15) sono stati progettati effettuando le verifiche idrauliche considerando tempi di ritorno pari a 300 anni;

CONSIDERATO che il nuovo tombino di progetto indicato con codice “id. TP77” nella P.V.T. n. 3, non previsto nel P.E.A., è stato dimensionato effettuando verifiche idrauliche condotte considerando un tempo di ritorno pari a 100 anni (Cfr. elaborato “PVTP0_RT01_61_4137”;

CONSIDERATO che le opere di progetto non creano alcuna perturbazione al libero deflusso delle acque dei corsi d’acqua interferiti ;

CONSIDERATO che con riferimento al R.D. 25/07/1904 n° 523 le opere sopra descritte necessitano di autorizzazione ai sensi degli articoli 57 e 93 e segg.;

VISTO il Piano Stralcio di Bacino per l’Assetto Idrogeologico (P.A.I.) del “Bacino idrografico del fiume Milicia (n.0.34)” “Area territoriale tra il bacino del fiume Milicia e il bacino del fiume San Leonardo (n.0.35)” “Area territoriale tra il bacino del fiume Milicia ed il bacino del fiume Eleuterio (n.0.36)” “Bacino idrografico del fiume San Leonardo (PA)” (2004 e successivi aggiornamenti);

CONSIDERATO che gli interventi previsti nella perizia di variante in esame non interferiscono con i pareri già resi per gli aspetti relativi al Piano per l’Assetto Idrogeologico;

CONSIDERATO che i lavori di cui al progetto in esame interessano il reticolo idrografico dei seguenti corsi d’acqua:

- **Torrente Azziriolo**, corso d’acqua inserito al n° 120 dell’elenco dei corsi d’acqua pubblica della provincia di Palermo con il nome “*Torrente Garziuolo o Gargiulo o Azziriolo e Vallone Frattina*” e inserito tra i corsi d’acqua transitati al Demanio della Regione Siciliana con il D.P.R. 16/12/1970 n° 1503 (n. d’ord. 1134);
- **Fiume San Leonardo**, corso d’acqua inserito al n° 102 dell’elenco dei corsi d’acqua pubblica della provincia di Palermo con il nome “*Fiume San Leonardo di Vicari, Trinità, Cento salme Amendola e Vallone Cuddemi*” e non risulta inserito tra i corsi d’acqua transitati al Demanio della Regione Siciliana con il D.P.R. 16/12/1970 n° 1503 e pertanto è ad oggi appartenente al Demanio dello Stato;
- **Torrente Buffa**, corso d’acqua inserito al n° 137 dell’elenco dei corsi d’acqua pubblica della provincia di Palermo con il nome “*Vallone Favarotta o Buffa*” e e inserito tra i corsi d’acqua transitati al Demanio della Regione Siciliana con il D.P.R. 16/12/1970 n° 1503 (n. d’ord. 1152);

ATTESTA

che, con riferimento al rilascio del parere di compatibilità idraulica di cui alle Norme di Attuazione del Piano di Gestione del Rischio di Alluvioni, l’attuale regime normativo non ne prevede il rilascio per la fattispecie in esame;

ATTESTA

che, con riferimento alle norme di attuazione del Piano per l’Assetto Idrogeologico, i pareri sono già stati resi in sede di approvazione del progetto esecutivo e che gli interventi previsti nella perizia di variante in esame non interferiscono con talii pareri;

RILASCIA

alla Società A.N.A.S. S.p.A. :

- **“nulla osta idraulico”** ai sensi degli artt. 57 e 93 e seguenti del R.D. n. 523/1904 sul progetto per la realizzazione delle opere e attività in premessa descritti;
- **“autorizzazione all’accesso all’alveo” dei corsi d’acqua sopraindicati “e alla realizzazione degli interventi”** di cui al progetto di che trattasi.

Il presente provvedimento è rilasciato con le raccomandazioni e le prescrizioni di seguito riportate:

- la presente Autorizzazione è rilasciata in riferimento alla realizzazione delle opere progettuali relative alla Perizia di Variante Tecnica n. 3 degli interventi in oggetto, secondo gli elaborati progettuali trasmessi con le note prot. AdB n. 9642/2021 e n. 13846/2021; sono esclusi qualsiasi altra opera e/o intervento che possano influire sul buon regime delle acque;
- eventuali variazioni al progetto presentato dovranno essere trasmesse a questa Autorità per il rilascio della relativa Autorizzazione;
- vengano osservate tutte le condizioni e gli accorgimenti progettuali contenuti nella progettazione, ad

eccezione del dimensionamento del nuovo tombino previsto sull'affluente del Torrente Azziriolo (identificato con cod. TP77") il quale, vista l'entrata in vigore delle N.T.C. approvate con Decreto 17/01/2018 del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, dovrà essere dimensionato in modo da soddisfare la verifica idraulica prevista con un tempo di ritorno di 200 anni, come disposto dalle sopraccitate Norme, piuttosto che con tempo di ritorno di 100 anni, come previsto dalla P.V.T. n. 3;

- venga predisposto il piano di manutenzione delle opere come previsto dalle N.T.C. 2018;
- vengano adottate in fase di cantiere tutte le precauzioni e gli accorgimenti che garantiscano condizioni di sicurezza idraulica nelle aree oggetto di intervento;
- vengano programmati con cadenze adeguate e con oneri a carico dell'ANAS spa, interventi di manutenzione sugli alvei dei corsi d'acqua interferiti, in modo da eliminare eventuali detriti che nel tempo potrebbero accumularsi e ridurre così la sezione idraulica di deflusso;
- ANAS spa si dovrà fare carico di tutti i danni a persone e/o cose che la realizzazione delle opere in questione possa produrre in ordine ad aspetti di natura idrogeologica;
- venga sollevata in maniera assoluta L'Amministrazione Regionale da qualsiasi molestia, azione e/o danno che ad essa potessero derivare da parte terzi in conseguenza del provvedimento in argomento;
- non dovrà essere ristretta in nessun caso la sezione degli alvei fluviali interessati dai lavori;
- i lavori in oggetto vengano realizzati esclusivamente durante il periodo di magra dei corsi d'acqua interessati; in ogni caso, dovranno essere adottati tutti gli accorgimenti necessari al fine di garantire le condizioni di sicurezza idraulica durante la fase di cantierizzazione, con particolare riferimento alla diramazione di allerta meteo di livello giallo o superiore da parte degli Organi di Protezione Civile e/o alle previsioni di eventi pluviometrici intensi;
- i materiali di risulta provenienti dai lavori di che trattasi dovranno essere allontanati dagli alvei e portati a pubblica discarica e non dovranno essere depositati, nemmeno temporaneamente nell'alveo o in prossimità dello stesso;
- non dovranno essere arrecati danni alle sponde e ad eventuali opere idrauliche presenti nell'immediato intorno dell'area interessata dai lavori;

Sono fatti salvi tutti gli altri pareri, visti, nulla osta o atti di assenso comunque denominati, eventualmente necessari per la realizzazione delle opere in argomento e da rilasciarsi da parte di altre Amministrazioni.

Il progetto in esame prevede la realizzazione/modifica di opere che comportano l'utilizzo e l'occupazione stabile di aree demaniali con l'infrastruttura viaria.

Per tale motivo, l'inizio dei lavori di che trattasi è subordinato all'avvenuta presentazione dell'istanza di concessione per l'utilizzo delle aree demaniali interessate dal progetto per eventuali nuovi attraversamenti ed alla verifica della necessità di eventuale modifica delle concessioni in essere per gli attraversamenti esistenti, da inoltrare all'Agenzia del Demanio (qualora le aree demaniali appartengano al Demanio dello Stato) ovvero del Genio Civile di Palermo (qualora le aree demaniali appartengano al Demanio Regionale).

L'inizio dei lavori, del quale dovrà essere data preventiva comunicazione a questa Autorità di Bacino, dovrà avvenire entro novanta (90) giorni dalla data di consegna dei lavori. Oltre tale termine l'inizio dei lavori dovrà essere accompagnato da dichiarazione di un tecnico abilitato all'esercizio della professione il quale dovrà verificare e attestare che non siano mutati il regime normativo e quello vincolistico. In ogni caso l'ultimazione dei lavori dovrà avvenire entro tre (3) anni dal loro inizio, decorsi i quali questa Autorizzazione Idraulica Unica perderà di efficacia e dovrà essere nuovamente richiesta.

Al termine dei lavori, entro trenta (30) giorni dalla loro ultimazione, dovrà essere trasmessa a questa Autorità di Bacino apposita comunicazione, accompagnata da una attestazione che le opere realizzate sono del tutto conformi a quelle oggetto della presente A.I.U. e da una planimetria con la georeferenziazione delle opere realizzate e/o delle attività eseguite.

Il presente provvedimento sarà pubblicato per esteso sul sito istituzionale dell'Autorità di Bacino, nella pagina "Siti tematici", sezione "Demanio Idrico Fluviale e Polizia Idraulica", sottosezione "Autorizzazione idraulica unica".

Avverso il presente provvedimento è possibile presentare ricorso al TAR entro 60 giorni dalla data di pubblicazione sul sito istituzionale di questa Autorità ovvero al Presidente della Regione entro 120 giorni dalla suddetta data.

Per gli aspetti strettamente legati al Testo Unico di cui al Regio Decreto 25/07/1904 n° 523 può altresì essere proposto ricorso giurisdizionale entro il termine di 60 (sessanta) giorni dalla data del presente provvedimento al Tribunale Superiore delle Acque Pubbliche, ai sensi del combinato disposto del Titolo IV (artt. 138-210) del Testo Unico di cui al R.D. 11/12/1933 n° 1775 e del D.Lgs. 02/07/2010 n° 104 e ss.mm.ii.

Il Funzionario Direttivo
Dott.ssa Valeria Innocente



Il Dirigente del Servizio 4
Ing. Giuseppe Dragotta